

di Salvatore Leggiere

L'energia che muove il mondo

Isolfin offre servizi nel settore industriale, petrolchimico e navale. Marco Nori, proprietario e amministratore delegato, ha saputo risollevarla da un periodo difficile, quintuplicandone il fatturato. E oggi guarda alle nuove sfide con lo stesso coraggio con cui ha affrontato la pandemia



“Isolfin è una realtà nata nel miracolo italiano che compie gli anni in occasione di un altro miracolo, quello degli Emirati”. **Marco Nori** è proprietario e amministratore delegato di *Isolfin*, società fondata nel 1961 dall'imprenditore Sergio Galli. Oggi l'azienda offre servizi a livello globale nel settore energetico, petrolchimico e navale. E nel 2021 ha compiuto 60 anni, un traguardo che racconta la storia dell'Italia e delle sue grandi opere, dalla diga di Ridracoli al quartiere Anic di Ravenna, alle centrali energetiche dell'Eni. “Abbiamo scelto di celebrare il passato e il futuro che si uniscono con un grande evento all'Expo di Dubai. Ci troverete al padiglione italiano a febbraio 2022 con una sorpresa”.

Nata in un momento di crescita nazionale, l'azienda ha attraversato un periodo difficile rischiando di essere messa in gestione fallimentare verso la fine degli anni 2000. Poco più che trentenne, Nori ha presentato un piano di rilancio dell'azienda e convinto una cordata di investitori a dargli fiducia. “È stata una scommessa per loro e una sfida immensa per me. Una sfida non ancora vinta del tutto”. Nonostante la sua modestia, la rapida internazionalizzazione dell'azienda e l'ampliamento dei settori di intervento attuati da Nori hanno portato la *Isolfin* a quintuplicare il suo fatturato e diventare leader nelle attività di bonifica, coibentazione, sanificazione e facility management.

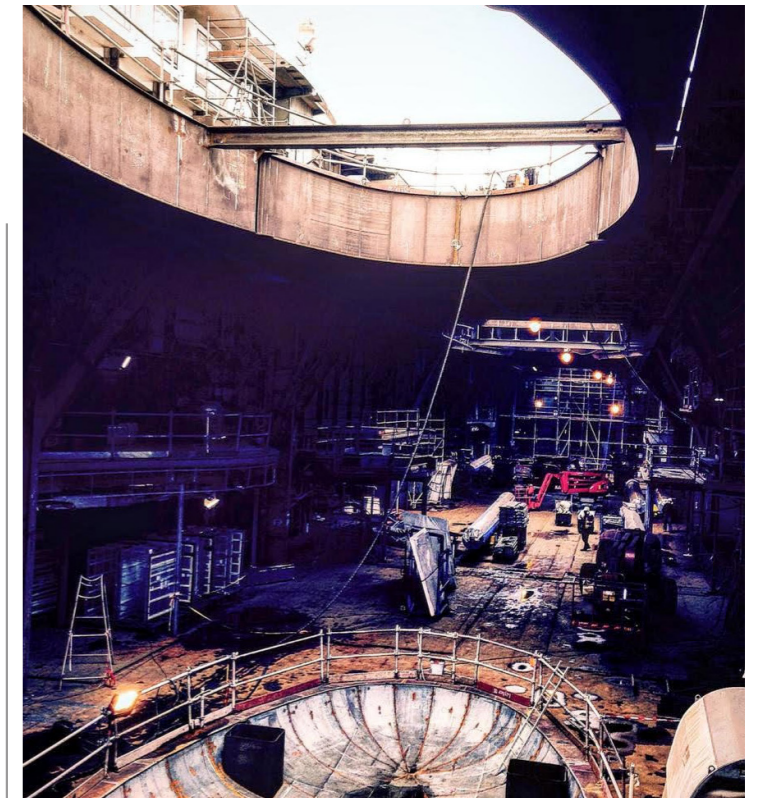


Marco Nori

Oggi ha sedi stabili in tutto il mondo ed è l'unica realtà in Europa di queste dimensioni che ha la capacità di progettare, costruire e gestire un impianto energetico dalla A alla Z. La leadership di Nori e il suo team - che lui non dimentica mai di ringraziare - hanno permesso a *Isolfin* di superare la pandemia. “I primi mesi sono stati i più duri, ma con un riassetto della pianificazione siamo riusciti a minimizzare i danni e rispettare le varie consegne”.

A sentirlo parlare sembra che Nori non conosca paura, ma lui afferma che “la paura oggi è non riuscire a stare al passo dei cambiamenti che viviamo. Bisogna destreggiarsi tra le difficoltà come fa un giocoliere con i birilli. Io cerco di essere come l'acqua in un vaso: mi faccio tondo o quadrato a seconda del recipiente”. Questa sua flessibilità gli permette di guardare alle sfide che ci aspettano con lo stesso coraggio con cui ha affrontato la pandemia. “Il nostro mondo si muove bruciando petrolio e non è sufficiente spostare la sorgente dell'energia da fossile a rinnovabile. Occorre riconvertire l'intero apparato di consumo dell'energia e bonificarlo. I siti di produzione ed estrazione dei combustibili fossili diventeranno cattedrali nel deserto? Non ci sono le risorse per distruggere tutto e ripartire da zero. Alcuni apparati andranno modificati, alleggerendo il conto finale di questa transizione necessaria. Stanno cominciando due decenni epocali: una tecnologia energetica prevarrà, così come il carbone nell'Ottocento e il petrolio nel Novecento, e definirà il futuro”.

Per Nori l'unica possibilità di prosperare per le aziende italiane è internazionalizzarsi. “L'Italia ha tante piccole aziende con qualità straordinarie che non possono competere contro le grandi realtà globali. Non è più tempo per il ‘piccolo e bello’ che verrebbe divorato dai grandi gruppi, è il momento di unirsi e cercare uno sbocco per i prodotti italiani”. È la scelta che ha fatto Marco quando ha preso il comando della sua società. “Occorre andare dove ci sono possibilità e negli Emirati si preoccupano, con lungimiranza, di reinvestire la grande ricchezza che hanno accumulato. È un luogo ideale per un imprenditore che voglia far crescere la sua azienda. E un buon punto da cui partire sono gli uffici di Sace, sempre al fianco degli imprenditori italiani”. Che consiglio daresti agli imprenditori italiani? “Viaggiare, viaggiare, viaggiare. È importante incontrare le persone e far loro capire che possono fidarsi e che consegnerai un lavoro puntuale e di grande qualità. Allora saranno disposti a resistere alla tentazione di rivolgersi al partner meno caro”. Se gli si chiede dove vive, infatti, Nori risponde sui treni e gli aerei. “Quando è il momento di posare le valigie lo faccio a Lugano, dove



La *Isolfin*, fondata nel 1961 dall'imprenditore Sergio Galli, è oggi leader nelle attività di bonifica, coibentazione, sanificazione e facility management.

vivo con mia moglie e i miei quattro bambini”. Anche la sostenibilità, uno dei temi dell'Expo, è un punto importante. “Il nostro è un settore strategico, come la sanità e i trasporti, però l'energia è quello che fa muovere il mondo. Credo che ogni azienda debba tenere sempre a mente che ci sono due tipi di sostenibilità. La prima è quella verso l'ambiente, nella quale *Isolfin* si impegna da anni sia come singola azienda, sia nelle associazioni di categoria come *Cisambiente*. La seconda è quella sociale. Sono ambasciatore del *Council for inclusive capitalism*, che si impegna per riportare l'attenzione sulla sostenibilità sociale. Il capitalismo ha creato una grandissima prosperità, ma non è riuscito a distribuirla adeguatamente. Le aziende dovrebbero impegnarsi insieme concretamente a migliorare la vita delle persone che lavorano per loro”. Le parole di Nori si traducono in azioni reali: nei 14 paesi in cui *Isolfin* opera in questo momento la stragrande maggioranza della mano d'opera è locale e può godere della formazione riconosciuta internazionalmente che gli permetterà di trovare altro lavoro quando i cantieri saranno chiusi. Il claim dell'Expo è “Connecting minds, creating the future”. Nori ha già dimostrato che questo è possibile. **F**

● **“L'Italia ha tante piccole aziende con qualità straordinarie che non possono competere contro le grandi realtà globali. Non è più tempo per il ‘piccolo e bello’. È il momento di unirsi e cercare uno sbocco per i prodotti italiani”**